

## AUTOVALUTAZIONE DI MICROECONOMIA

### PARTE A - DOMANDE APERTE

#### CONCETTI GENERALI, DEFINIZIONE DI DOMANDA E OFFERTA, EQUILIBRIO DI MERCATO

1. Definite l'economia politica e gli elementi chiave di tale definizione.
2. Quali sono i tre problemi fondamentali di ogni organizzazione economica?
3. Che cosa si intende con il termine "scarsità" in economia?
4. Che cosa si intende con il termine "efficienza" in economia?
5. Che cosa si intende con il termine "equità" in economia?
6. Che cosa è un costo-opportunità?
7. Distinguate fra economia positiva ed economia normativa.
8. Quali sono le principali istituzioni dell'economia e quali funzioni fondamentali assolvono?
9. Che cosa si intende per economia pianificata? Fornite un esempio di un Paese che ha questo tipo di organizzazione, illustrando brevemente i principali vantaggi ed i limiti connessi a questo tipo di organizzazione del sistema economico.
10. Che cosa si intende per economia di mercato? Fornite un esempio di un Paese che ha questo tipo di organizzazione, illustrando brevemente i principali vantaggi ed i limiti connessi a questo tipo di organizzazione del sistema economico.
11. Che cosa si intende per economia mista? Fornite un esempio di un Paese che ha questo tipo di organizzazione, illustrando brevemente i principali vantaggi ed i limiti connessi a questo tipo di organizzazione del sistema economico.
12. **Domanda di sintesi (2-11): Illustrate i principali problemi che qualunque sistema economico deve affrontare; spiegate come possano essere risolti attraverso opportune istituzioni, sottolineando l'esistenza di vantaggi e limiti specifici a ciascuna modalità organizzativa.**
13. Definite i concetti di "mercato", "domanda" e "offerta" spiegando le loro connessioni.
14. Che cosa si intende per "domanda" e che cosa è la curva di domanda?
15. Quali sono i principali fattori che determinano la domanda di un bene?
16. Che cosa implica le Legge di Domanda?
17. Quale è la differenza fra un aumento della domanda ed un aumento della quantità domandata?
18. Che cosa si intende per "offerta" e che cosa è la curva di offerta?
19. Quali sono i principali fattori che determinano l'offerta di un bene?
20. Che cosa implica le Legge di Offerta?
21. Quale è la differenza fra un aumento dell'offerta ed un aumento della quantità offerta?
22. Quando si raggiunge l'equilibrio di mercato?

23. Perché per gli economisti il concetto di equilibrio di mercato riveste un ruolo fondamentale?
24. Descrivete il meccanismo di aggiustamento all'equilibrio in presenza di eccesso di offerta.
25. Descrivete il meccanismo di aggiustamento all'equilibrio in presenza di eccesso di domanda.
26. **Domanda di sintesi (13-25): Che cosa si intende con il termine "mercato"? Perché esiste? Quali sono le condizioni rilevanti per la comparsa/assenza di un mercato? Focalizzandovi sul concetto di equilibrio di mercato, sottolineate il legame fra questo concetto e quello di "efficienza allocativa".**
27. Descrivete gli effetti di un aumento della domanda sul prezzo e sulla quantità di equilibrio.
28. Descrivete gli effetti di una diminuzione dell'offerta sul prezzo e sulla quantità di equilibrio.
29. Usando le curve di domanda e di offerta spiegate perché: a) le rose sono care in inverno; b) gli alberi di Natale vengono venduti a basso prezzo il 26 dicembre.
30. Usando le curve di domanda e di offerta definite e mostrate il concetto di equilibrio di razionamento.
31. Illustrate gli effetti economici dell'imposizione di un prezzo minimo (superiore a quello di equilibrio).
32. Illustrate gli effetti economici dell'imposizione di un prezzo massimo (inferiore a quello di equilibrio).

#### SCelta DEL CONSUMATORE E TEORIA DELLA DOMANDA

33. Quali sono gli elementi che caratterizzano il problema di scelta razionale del consumatore?
34. Quali assiomi garantiscono la possibilità di costruire un ordinamento preferenziale?
35. Che cosa è una curva di indifferenza?
36. Perché le curve di indifferenza sono convesse?
37. Perché le curve di indifferenza non possono intersecarsi?
38. Che cosa è il saggio marginale di sostituzione?
39. Se il saggio marginale di sostituzione fra due beni è costante quale forma hanno le curve di indifferenza?
40. **Domanda di sintesi (34-39): Nella teoria microeconomica delle scelte del consumatore, un ruolo essenziale è svolto dalla rappresentazione dei gusti/preferenze del consumatore. Discutete sinteticamente, ma in modo esaustivo degli assiomi che garantiscono la costruzione di un ordinamento preferenziale standard; quindi definite tecnicamente ed economicamente il concetto di mappa di indifferenza; infine definite e spiegate che cosa sia il saggio marginale di sostituzione.**
41. **Domanda di sintesi: Che cosa è il vincolo di bilancio, come si determina analiticamente e graficamente nel caso di due beni? Illustrate, anche con l'ausilio di opportuni riferimenti grafici, gli effetti prodotti dai mutamenti dei tre parametri caratterizzanti di questo caso.**
42. Come si determina la scelta del paniere ottimale per il consumatore?
43. Perché in equilibrio il saggio marginale di sostituzione eguaglia il rapporto fra i prezzi dei beni?
44. Quando i beni si definiscono, rispettivamente, complementi e sostituti?
45. In quali casi, nel punto di scelta ottima per il consumatore, viene violata la condizione di uguaglianza tra SMS e prezzo relativo?
46. Rappresentate una mappa di curve di indifferenza per beni normali. Indicate e commentate le condizioni per la scelta di un paniere ottimo.
47. Definite i beni perfetti sostituti caratterizzandoli in base al saggio marginale di sostituzione, alla rappresentazione grafica delle curve di indifferenza e alle possibili soluzioni del problema di ottimo del consumatore.

48. Che cosa è la curva prezzo-consumo (o sentiero di espansione del prezzo) e quale è la sua relazione con la curva di domanda individuale?
49. Come si determinano la curva di domanda individuale e la curva di domanda di mercato?
50. Che cosa è la curva reddito-consumo e quale è la sua relazione con la curva Engeliana di domanda?
51. Quando un bene viene definito normale?
52. Quando un bene viene definito inferiore?
53. Quando un bene viene definito di lusso?
54. Quando un bene viene definito “bene di Giffen”?
55. Che cosa si intende con il termine “prezzo di riserva”?
56. Che cosa si intende con il termine surplus del consumatore?
57. **Domanda di sintesi (42-47 e 53-54): Uno degli elementi essenziali del mercato è la funzione di domanda. Illustrate in modo sintetico ma esauriente, come si determina questa funzione partendo dalla microfondazione del comportamento individuale (ovvero dalla scelta del paniere ottimale di consumo), non dimenticando di sottolineare l'importanza economica e tecnica delle condizioni di ottimalità individuali e di mercato.**
58. Che cosa è l'elasticità della domanda?
59. Quando una curva di domanda è perfettamente elastica?
60. Quando una curva di domanda è perfettamente rigida?
61. Che cosa si intende per elasticità incrociata?
62. Che cosa si intende per elasticità della domanda al reddito?
63. Perché il concetto di elasticità si lega a quello di spesa totale?
64. Perché un imprenditore che massimizza il proprio profitto non diminuisce mai il prezzo se la domanda è in elastica, mentre potrebbe non diminuirlo se la domanda fosse elastica?
65. **Domanda di sintesi (56-63): Descrivete con precisione il concetto di elasticità della domanda, sottolineandone le diverse modalità di misurazione e la rilevanza di tale tematica per le scelte strategiche delle imprese.**

#### SCelta IN PRESENZA DI LIMITI INFORMATIVI

66. Quali sono i principali limiti informativi che possono influenzare la scelta di un agente razionale?
67. Che cosa distingue la situazione di certezza da quella di incertezza e di rischio?
68. Quali sono le principali problematiche associate alla presenza di informazione asimmetrica?
69. Quale tipo di inefficienza è di norma implicata dalla presenza di informazione asimmetrica?

#### TEORIA DELL'IMPRESA

70. Quali sono gli elementi che caratterizzano il problema di scelta razionale dell'imprenditore?
71. Quale obiettivo è di norma assunto per l'imprenditore e come si risolve il suo problema?
72. Che cosa si intende, in economia quando si parla di massimizzazione del profitto?
73. “Il profitto economico ed il profitto contabile sono equivalenti”. Spiegate le ragioni per cui vi trovate in accordo o dissentite da questa affermazione.
74. Che cosa si intende per breve periodo e per lungo periodo, nella teoria della produzione?

75. Che cosa è la funzione di produzione e come si rappresenta nel breve e nel lungo periodo (per semplicità riferitevi al caso di due soli input)?
76. Definite le seguenti grandezze: ricavo totale, ricavo medio e ricavo marginale.
77. Spiegate quale relazione lega ricavo totale, ricavo medio e ricavo marginale.
78. Che cosa si intende con il termine costo marginale?
79. Che cosa si intende per costo fisso?
80. Che cosa si intende per costo variabile?
81. Spiegate perché la curva di costo fisso medio è sempre decrescente, mentre quella di costo medio variabile ha una forma ad U.
82. Rappresentate graficamente il rapporto esistente fra costi totali, costi medi e costi marginali.
83. Quale rapporto lega i costi di breve periodo a quelli di lungo periodo?
84. Definite di concetti di rendimenti di scala: crescenti, costanti e decrescenti e fornite una rappresentazione grafica attraverso la funzione di costo.
85. Quale funzione di costo è determinante per la rappresentazione dei rendimenti di scala di produzione?
86. Rappresentate graficamente il rapporto esistente fra costi medi di breve periodo e costi medi di lungo periodo nel caso (a) in cui siano disponibili solo tre tipi di impianto, (b) in cui sia possibile scegliere fra un numero infinito di impianti.
87. **Domanda di sintesi (78-86): Spiegate gli elementi basilari della teoria dei costi dell'impresa, distinguendo fra le varie nozioni di costo, illustrando anche con opportuni riferimenti grafici ed analitici le relazioni che li legano tanto nel breve, quanto nel lungo periodo.**
88. Definite il concetto di isoquanto.
89. Che cosa è il saggio marginale di sostituzione tecnico?
90. **Domanda di sintesi (88-89 + assiomi consumatore): Nella teoria microeconomica delle scelte dell'imprenditore, un ruolo essenziale è svolto dalla rappresentazione delle tecniche produttive (combinazioni alternative di input). Discutete sinteticamente, ma in modo esaustivo degli assiomi che garantiscono la costruzione di un ordinamento delle tecniche produttive; quindi definite tecnicamente ed economicamente il concetto di mappa degli isoquanti; infine definite e spiegate che cosa sia il saggio marginale di sostituzione tecnico.**
91. Definite il concetto di isocosto.
92. Come si determina la scelta della combinazione ottimale degli input?
93. Rappresentate graficamente il rapporto fra mappa degli isoquanti e rendimenti di scala nel caso di rendimenti di scala decrescenti.
94. Rappresentate graficamente il rapporto fra mappa degli isoquanti e rendimenti di scala nel caso di rendimenti di scala costanti.
95. Rappresentate graficamente il rapporto fra mappa degli isoquanti e rendimenti di scala nel caso di rendimenti di scala crescenti.

#### FORME DI MERCATO

96. Quali sono gli elementi fondamentali che consentono la distinzione fra diverse forme di mercato?
97. Quali sono le caratteristiche distintive della concorrenza perfetta?
98. Quali sono le caratteristiche distintive del monopolio?

99. Quali sono le caratteristiche distintive della concorrenza monopolistica?
100. Quali sono le caratteristiche distintive dell'oligopolio?
101. Quale è la condizione che garantisce la massimizzazione del profitto in condizioni di concorrenza perfetta e quale è la sua motivazione economica?
102. Descrivete in modo esaustivo, anche con l'ausilio di opportuni riferimenti grafici, la determinazione dell'equilibrio di breve periodo in un mercato perfettamente concorrenziale, puntualizzando la condizione formale necessaria a tale equilibrio.
103. Descrivete in modo esaustivo, anche con l'ausilio di opportuni riferimenti grafici, la determinazione dell'equilibrio di lungo periodo in un mercato perfettamente concorrenziale, puntualizzando la condizione formale necessaria a tale equilibrio.
104. Definite e rappresentate la curva di offerta dell'impresa concorrenziale nel breve periodo evidenziando le condizioni di ottimo e la convenienza a produrre.
105. Come si determinano la curva di offerta della singola impresa e la curva di offerta di mercato in condizioni di concorrenza perfetta. Esistono differenze fra breve e lungo periodo?
106. Quali sono le caratteristiche principali di un mercato in concorrenza perfetta? Quale condizione sul prezzo deve essere rispettata perché si abbiano profitti nulli nel lungo periodo?
107. Perché la concorrenza perfetta è la forma di mercato "preferita" a livello teorico?
108. Definite che cosa si intende per surplus del produttore e rappresentatelo graficamente (sia a livello d'impresa che a livello di mercato) specificando la struttura di mercato e l'orizzonte temporale scelto per tale rappresentazione.
109. Quali condizioni favoriscono la formazione di monopoli?
110. Illustrate graficamente e con l'uso di opportuni riferimenti analitici il rapporto fra ricavo marginale ed elasticità della domanda.
111. Descrivete in modo esaustivo, anche con l'ausilio di opportuni riferimenti grafici, la determinazione dell'equilibrio in un mercato monopolistico, puntualizzando la condizione formale necessaria a tale equilibrio.
112. Che cosa è il mark-up e quale è la sua relazione con l'elasticità della domanda?
113. Che cosa si intende per discriminazione del prezzo e quale è sua motivazione economica?
114. Definite i vari tipi di discriminazione del prezzo.
115. A parità di condizioni di domanda e di strutture di costo, perché la concorrenza perfetta è considerata preferibile al monopolio?
116. Fornite una definizione ed una opportuna rappresentazione grafica della Perdita Netta di Monopolio.
117. Quali sono gli strumenti di norma utilizzati dall'autorità di politica economica per gestire il problema indotto dall'esistenza di mercati monopolistici?
118. Quali considerazioni portano talune autorità a preferire il "*laissez-faire*" alle forme di intervento che cercano di limitare le deviazioni dalla concorrenza?
119. Quale tratto distintivo fondamentale contraddistingue l'oligopolio dalle altre forme di mercato?
120. Quali sono i criteri discriminanti fra gruppi di modelli teorici dell'oligopolio?
121. Per quale ragione i prezzi nei mercati oligopolistici tendono ad essere stabili, nonostante il fatto che le imprese scelgano di competere?

122. Descrivete in modo esaustivo, utilizzando opportuni riferimenti grafici ed analitici, il modello di duopolio di Cournot.

#### EQUILIBRIO GENERALE E FALLIMENTI DI MERCATO

123. “Il mercato è sempre in grado di produrre allocazioni che implicano il massimo benessere collettivo”. Spiegate le ragioni per le quali siete d’accordo o dissentite da questa affermazione.
124. Definite il concetto di “ottimo paretiano”.
125. Quando si parla di fallimento di mercato?
126. Quali sono i principali di tipi di esternalità?
127. Definite verbalmente ed illustrate graficamente il problema di esternalità positive di produzione.
128. Definite verbalmente ed illustrate graficamente il problema di esternalità negative di produzione.
129. Definite verbalmente ed illustrate graficamente il problema di esternalità positive di consumo.
130. Definite verbalmente ed illustrate graficamente il problema di esternalità negative di consumo.
131. Quali caratteristiche portano alla definizione dei beni pubblici?
132. Attraverso quali strumenti lo Stato può tentare di porre rimedio ai fallimenti di mercato?
133. Illustrate verbalmente e graficamente come si risolve il problema di una esternalità negativa di produzione mediante l’imposizione di una tassa.

## PARTE B - DOMANDE A RISPOSTA CHIUSA

### CONCETTI GENERALI DI ECONOMIA POLITICA:

1. Tra le varie definizioni di economia, quale delle seguenti è più ampiamente utilizzata?
- lo studio dello scambio (con o senza moneta) fra le persone
  - lo studio di come le attività di consumo e produzione sono organizzate
  - lo studio della ricchezza
  - lo studio di come migliorare le società
  - lo studio di come le persone scelgono di utilizzare risorse scarse per produrre beni e distribuirli tra i vari membri della società per il consumo
2. Il costo di un bene in termini di altri beni a cui si rinuncia per ottenerne la produzione si dice:
- costo fisso
  - costo variabile
  - rendita
  - costo opportunità
3. Le risorse sono limitate, mentre i desideri sono illimitati. Questo è il cosiddetto problema della \_\_\_\_\_ in economia.

4. I problemi fondamentali dell'organizzazione economica sono che cosa, come e per chi produrre a prescindere dal tipo di sistema economico considerato. Vero o Falso?
5. Se i beni non fossero scarsi, sarebbero gratuiti. Vero o Falso?
6. In un'economia di mercato i prezzi e i profitti giocano un ruolo determinante nello stabilire che cosa si produce. Vero o Falso?
7. Il principale ostacolo al soddisfacimento dei desideri, e quindi uno dei motivi per cui studiare l'economia, è rappresentato dalla scarsità delle risorse. Vero o Falso?
8. Il meccanismo dei prezzi:
  - a. risponde a situazioni di scarsità
  - b. obbedisce ai desideri dei consumatori
  - c. obbedisce ai desideri dei produttori
9. La quantità offerta di un bene
  - a. aumenta all'aumentare del prezzo
  - b. diminuisce all'aumentare del prezzo
  - c. aumenta al diminuire del prezzo
10. Uno spostamento della curva di offerta di un bene verso l'interno è dovuto a
  - a. un progresso tecnologico che consente di produrre la stessa quantità del bene a costi inferiori
  - b. una diminuzione del costo di produzione di un bene sostituto
  - c. un aumento dell'offerta di un prodotto congiunto
11. In corrispondenza del prezzo di equilibrio
  - a. non c'è né eccesso di domanda né eccesso di offerta
  - b. c'è eccesso di offerta
  - c. c'è eccesso di domanda
12. Una funzione che il sistema dei prezzi non svolge è:
  - a. la redistribuzione dei redditi fra coloro che offrono risorse
  - b. la rivelazione delle preferenze dei consumatori ai produttori
  - c. la conservazione delle risorse più scarse
  - d. determinare i metodi produttivi più efficienti
13. Il baratto è più difficoltoso dello scambio con moneta perché
  - a. richiede un più elevato numero di transazioni
  - b. perché non prevede l'esistenza di mercati organizzati
  - c. perché richiede che i desideri di ciascun contraente coincidano esattamente
14. Senza lo scambio non si potrebbe avere

- a. la produzione
- b. il progresso tecnologico
- c. la specializzazione
- d. la libertà di scelta

15. I mercati competitivi

- a. Determinano un cattivo funzionamento del sistema economico a causa della presenza di conflitti di interesse
- b. Assicurano profitti di lungo periodo ai produttori
- c. Implicano una efficiente allocazione delle risorse
- d. Fanno molto affidamento su tecniche risparmiatrici di lavoro

16. Maggiore è la competizione in un sistema, più forte è la sovranità del consumatore. Vero o Falso?

17. Un'economia nella quale le risorse produttive possono essere vendute nei mercati è un'economia capitalista. Vero o Falso?

18. La specializzazione dipende anche dall'esistenza di differenze nelle abilità naturali individuali. Vero o Falso?

19. Uno spostamento della curva di domanda di un bene verso l'esterno è dovuto:

- a. un aumento del prezzo di un bene sostituto
- b. a una diminuzione del prezzo
- c. a una variazione dei gusti dei consumatori che li porta a preferire altri beni

20. In seguito a un cambiamento dei gusti dei consumatori che provoca una diminuzione della domanda di un bene si ha:

- a. un aumento del prezzo e della quantità di equilibrio
- b. una diminuzione del prezzo e un aumento della quantità di equilibrio
- c. una diminuzione del prezzo e della quantità di equilibrio

21. In seguito ad una diminuzione dei costi di produzione si ha:

- a. un aumento del prezzo e una diminuzione della quantità di equilibrio
- b. una diminuzione del prezzo e un aumento della quantità di equilibrio
- c. una diminuzione del prezzo e della quantità di equilibrio

22. In ciascuna delle seguenti situazioni indicate se si tratti di un cambiamento della domanda o della quantità domandata:

- a. il prezzo dell'insalata diminuisce di 5 centesimi a mazzo ed i consumatori acquistano più insalata
- b. il prezzo della farina per dolci cresce drasticamente. Quale influenza può avere questo fatto sulla domanda di uova?



- c. il prezzo del metano cresce drasticamente. I termosifoni vengono tenuti ad una temperatura inferiore
  - d. un consumatore riceve un aumento di stipendio e intende acquistare una nuova automobile
23. In ciascuna delle seguenti situazioni indicate se si tratti di un cambiamento dell'offerta o della quantità offerta:
- a. a causa del freddo viene distrutta gran parte della produzione di arance
  - b. il costo dei cedri aumenta, i baristi aumentano il prezzo dei gin and tonic
  - c. il prezzo delle scarpe in pelle aumenta, i produttori di scarpe aumentano la produzione
24. Posto che la domanda sia rappresentata dalla funzione  $P = 100 - 5Q$  e che l'offerta sia rappresentata dalla funzione  $P = 40 + 10Q$ , quali sono le quantità ed il prezzo di equilibrio per il mercato?
25. Se la domanda del bene A ha una struttura canonica, qualora il prezzo diminuisca da 3 € a 2,75 €:
- a. la domanda diminuirà
  - b. la quantità domandata resterà inalterata
  - c. la quantità domandata aumenterà
26. Lo Stato fissa un prezzo massimo:
- a. per proteggere i redditi di particolari categorie
  - b. per ragioni di equità
  - c. per creare un eccesso di offerta
27. Nel caso di surplus derivanti dalla fissazione di un prezzo minimo:
- a. lo stato può decidere di applicare quote massime di produzione
  - b. lo stato può decidere di gestire un sistema di razionamento
  - c. lo stato può incoraggiare la domanda tramite sgravi fiscali ai consumatori
28. Il prezzo al quale la quantità che i consumatori desiderano comprare, eccede la quantità che i produttori offrono:
- a. è superiore al prezzo di equilibrio
  - b. è inferiore al prezzo di equilibrio
  - c. induce uno spostamento della curva di domanda
  - d. non esiste
29. Quale delle seguenti affermazioni non è corretta:
- a. se l'offerta diminuisce e la domanda rimane costante, il prezzo di equilibrio aumenta
  - b. se l'offerta cresce e la domanda diminuisce il prezzo di equilibrio diminuisce
  - c. se la domanda aumenta e l'offerta diminuisce il prezzo di equilibrio cresce
  - d. se la domanda diminuisce e l'offerta aumenta il prezzo aumenta
  - e. se l'offerta aumenta e la domanda rimane costante il prezzo diminuisce

30. Data l'offerta di costolette d'agnello, una riduzione dell'offerta di costolette di maiale tende a:
- spostare la domanda di costolette di agnello a destra
  - spostare la domanda di costolette di maiale a destra
  - spostare la domanda di costolette di agnello a sinistra
  - spostare la domanda di costolette di maiale a sinistra
31. Se la funzione di domanda di un bene è  $P = 100 - 4Q$  e la funzione di offerta è  $P = 40 + 2Q$ , la configurazione di equilibrio di mercato è:
- $P = 60, Q = 10$
  - $P = 10, Q = 6$
  - $P = 40, Q = 6$
  - $P = 20, Q = 20$
32. Quale fra i seguenti eventi non determina uno spostamento della domanda di grano:
- un aumento del reddito dei consumatori
  - un incremento del prezzo del grano
  - un forte calo della produzione di piselli
  - un aumento del prezzo dei piselli
33. Ad un dato livello di prezzo, se i venditori non intendono più vendere ed i compratori non intendono più acquistare, si verifica una penuria. Vero o Falso?
34. Un aumento della domanda accompagnato da un aumento dell'offerta aumenta la quantità di equilibrio, ma ha un effetto indeterminato sul prezzo. Vero o Falso?
35. Quale è la condizione necessaria e sufficiente per definire una struttura di mercato?
- Il numero di consumatori.
  - Il numero di imprese.
  - Il numero di consumatori e il numero di imprese.
  - Il livello tecnologico.
  - Nessuna delle precedenti risposte.
36. La presenza di moltissimi consumatori è sufficiente a definire una struttura di mercato?
- Sì, la concorrenza perfetta.
  - Sì, la concorrenza perfetta e il monopolio.
  - No.
  - Sì, tutte le strutture di mercato a eccezione del monopsonio.
37. La presenza di poche imprese e di molti consumatori è condizione necessaria a definire una struttura di mercato?

- a) Sì. L'oligopolio.
- b) Sì. il monopolio.
- c) Sì. tutte le strutture di mercato a eccezione del monopsonio.
- d) No.

TEORIA DELLA DOMANDA:

38. Quale può essere la causa di una diminuzione della domanda dei crackers?
- a) una diminuzione del loro prezzo
  - b) una diminuzione del prezzo dei grissini
  - c) un'aspettativa di aumento del prezzo dei crackers
39. Se all'aumentare del reddito la quantità domandata di un bene diminuisce, tale bene è detto:
- a) inferiore
  - b) complementare
  - c) di Giffen
40. Le diverse combinazioni alternative di beni a disposizione del consumatore prendono il nome di:
- a) panieri
  - b) ceste
  - c) combinazioni di beni
41. Un punto all'interno della retta di bilancio:
- a) rappresenta una dotazione che il consumatore non può acquistare dato il suo reddito monetario
  - b) rappresenta una dotazione per acquistare la quale il consumatore spende interamente il suo reddito monetario
  - c) rappresenta una dotazione per acquistare la quale il consumatore spende meno del suo reddito monetario
42. Uno spostamento della retta di bilancio verso l'interno è dovuto a:
- a) un aumento del prezzo di uno dei beni
  - b) una diminuzione del prezzo relativo
  - c) una diminuzione del reddito monetario
43. Un aumento del prezzo relativo ( $p_2/p_1$ ) dovuto ad un aumento del prezzo di  $x_2$  comporta:
- a) uno spostamento della retta di bilancio verso l'esterno
  - b) una rotazione della retta di bilancio intorno all'intercetta sull'asse del bene  $x_1$
  - c) una rotazione della retta di bilancio intorno all'intercetta sull'asse del bene  $x_2$
44. Quali tra le situazioni seguenti contraddice gli assiomi di preferenza?

a)  $A \approx B, B \approx C, A \approx C$

b)  $A \succ B, B \prec A, A \approx B$

c)  $A \geq B, B \geq C, A \geq C$

45. Quali tra le seguenti affermazioni non è corretta?

a) le curve di indifferenza più lontane dall'origine corrispondono dotazioni preferite dai consumatori

b) le curve di indifferenza non si intersecano mai

c) le curve di indifferenza sono crescenti e convesse

46. Curve di indifferenza con un punto angoloso sono caratteristiche di:

a) beni perfetti complementi

b) beni perfetti sostituti

c) beni inferiori

47. Il consumatore razionale sceglie:

a) un punto all'interno della retta di bilancio

b) il punto in cui il SMS è sempre maggiore del prezzo relativo

c) il punto che massimizza la sua utilità dato il vincolo di bilancio

48. In seguito ad una diminuzione del reddito:

a) aumenta la quantità domandata di entrambi i beni se sono beni inferiori

b) aumenta la quantità domandata di entrambi i beni se sono beni normali

c) diminuisce la quantità domandata di  $x_1$  (che è un bene inferiore) e aumenta quella di  $x_2$  (che è un bene normale)

49. La funzione che lega la quantità domandata di un bene al reddito monetario del consumatore è rappresentata dalla:

a) curva di Slutsky

b) curva di Engel

c) funzione inversa di domanda

50. Il sentiero di espansione del prezzo individua:

a) il luogo dei punti di ottimo del consumatore al variare del prezzo di un bene

b) la relazione che lega prezzo e quantità domandata di un bene

c) il luogo dei punti di ottimo del consumatore al variare del suo reddito

51. La funzione di domanda è:

a) la relazione che lega la quantità domandata di un bene al suo prezzo

- b) la relazione che lega la quantità domandata di un bene al suo prezzo per dati valori del prezzo di tutti gli altri beni e del reddito del consumatore
  - c) la relazione che lega la quantità domandata al reddito del consumatore
52. Il prezzo massimo che un consumatore è disposto a pagare per acquistare un bene è:
- a) prezzo relativo
  - b) il surplus del consumatore
  - c) il prezzo di riserva
53. Se la domanda del prodotto B aumenta quando il prezzo del prodotto A diminuisce si può concludere che:
- a) A e B sono beni sostituti
  - b) A e B sono beni complementari
  - c) A è un bene inferiore e B un bene normale
54. Reddito e gusti sono:
- a) elementi che determinano la domanda
  - b) elementi che determinano l'offerta
  - c) non hanno rilevanza per la teoria economica
55. Quando il prezzo di equilibrio del burro diminuisce:
- a) la curva di domanda della margarina si sposta verso l'interno
  - b) la curva di domanda della margarina si sposta verso l'esterno
  - c) la curva di offerta della margarina si sposta verso l'interno
  - d) la curva di offerta della margarina si sposta verso l'esterno
56. Quale fra i seguenti può essere verosimilmente un bene inferiore:
- a) carne
  - b) automobili sportive importate
  - c) burro
  - d) patate
  - e) case di villeggiatura
57. Macchine fotografiche e pellicole sono:
- a) beni complementari
  - b) beni inferiori
  - c) beni sostituti
  - d) beni indipendenti

58. Il prezzo di equilibrio si determina quando:
- a) il prezzo uguaglia la quantità
  - b) c'è scarsità e non surplus
  - c) quantità offerte e domandate sono uguali
  - d) tutte le risposte precedenti
59. Quale delle seguenti affermazioni non è corretta:
- a) l'elasticità della domanda ha segno positivo
  - b) l'elasticità della domanda è pari al rapporto tra la variazione percentuale della quantità domandata e la variazione percentuale del prezzo
  - c) il valore dell'elasticità della domanda al prezzo di un bene dipende anche dal numero dei beni sostituti
60. Se la domanda è anelastica, che cosa succede alla spesa del consumatore (e al ricavo totale delle imprese) in caso di diminuzione del prezzo:
- a) aumenta
  - b) diminuisce
  - c) dipende dalle preferenze del consumatore
61. Nel caso in cui l'elasticità della domanda al prezzo sia pari a infinito, la curva di domanda è:
- a) un'iperbole equilatera
  - b) una retta verticale
  - c) una retta orizzontale
62. All'aumentare del reddito del consumatore aumenta in misura più elevata
- a) la domanda di pane
  - b) la domanda di telefoni cellulari
  - c) la domanda di margarina
63. L'elasticità incrociata della domanda è:
- a) maggiore di 0 se i beni sono complementari
  - b) pari a 0 se i beni sono sostituti
  - c) minore di 0 se i beni sono complementari
64. La curva di domanda di mercato:
- a) si costruisce sommando le curve di domanda dei più grossi acquirenti del mercato
  - b) è sempre orizzontale
  - c) è la somma della domanda espressa da tutti gli individui che agiscono nel mercato
65. Se si dice che un prezzo è troppo alto per l'equilibrio, significa che:

- a) nessun produttore può coprire i suoi costi di produzione a quel prezzo
  - b) la quantità offerta eccede la quantità domandata a quel prezzo
  - c) i produttori stanno lasciando il mercato
66. Se la curva di offerta si sposta a sinistra significa che i produttori offriranno di più per ogni livello di prezzo.
67. Un cambiamento nei gusti dei consumatori comporta uno spostamento lungo la curva di domanda.
68. Quello che succede nel mercato dell'orzo può avere qualche effetto sul mercato del grano.
69. Un aumento della quantità offerta può essere determinato da un calo dei costi di produzione.
70. La domanda di mercato è la somma orizzontale di tutte le domande individuali.
71. Date curve di domanda e offerta canoniche, uno spostamento della curva di domanda implica uno spostamento dell'equilibrio lungo la curva di offerta.
72. Un consumatore preferisce avere meno di un determinato bene nel proprio paniere. Ciò significa che:
- a) il bene considerato è inferiore
  - b) quel bene non ha sostituti
  - c) non stiamo considerando un bene, ma un "male" per il consumatore
73. Qualsiasi punto sulla curva di indifferenza rappresenta:
- a) modalità alternative di consumo dei beni presenti nel paniere di consumo
  - b) combinazioni di beni il cui acquisto porta alla medesima soddisfazione per il consumatore
  - c) punti ottimali della scelta del consumatore
74. Quali fra le seguenti coppie di beni sono complementari:
- a) orologi e dipinti
  - b) penne e matite
  - c) televisori e radio
  - d) scarponi da sci e sci
75. Quali fra le seguenti coppie di beni possono essere considerati sostituti:
- a) prosciutto e salame
  - b) sale e pepe
  - c) latte e miele
  - d) automobili e computer
76. Sigarette e cappellini sono esempi di beni:
- a) complementari
  - b) indipendenti
  - c) sostituti

- d) inferiori
77. Due curve di indifferenza si intersecano:
- a) nel punto in cui il consumatore massimizza l'utilità
  - b) solo se il consumatore è irrazionale
  - c) sempre in almeno un punto
78. Supponete che due beni siano sostituti. A parità di altre condizioni, se il prezzo di uno di essi aumenta:
- a) la domanda del secondo bene aumenta
  - b) la domanda del secondo bene diminuisce
  - c) il prezzo del secondo bene aumenta
79. Quando il reddito reale del consumatore aumenta:
- a) acquista meno beni inferiori
  - b) aumenta il consumo
  - c) si muove verso una curva di indifferenza più elevata
  - d) tutte le risposte precedenti
80. Il vincolo di bilancio di un consumatore si sposta verso l'esterno. Ciò significa che:
- a) la curva di indifferenza tangente al nuovo vincolo si trova al di sopra della curva di indifferenza precedente
  - b) il reddito reale del consumatore è aumentato
  - c) il consumatore ha maggiori possibilità di prima
  - d) tutte le precedenti risposte
81. La posizione della curva di domanda individuale è influenzata dal reddito.
82. Quando il prezzo di un prodotto aumenta, cresce anche la domanda per il prodotto complementare.
83. Burro e margarina sono detti sostituti perché i consumatori possono facilmente passare dal consumo di uno al consumo dell'altro.
84. Uno studio statistico evidenzia che oltre un certo livello di reddito, il consumo di margarina si riduce. E' corretto concludere che l'evidenza empirica suggerisce che la margarina sia un bene inferior?
85. L'utilità è un concetto psicologico che non può essere conseguentemente misurato in modo preciso.
86. Il consumatore tende ad acquistare maggiori quantità di un bene quando il prezzo diminuisce perché aumenta il reddito reale e quindi la possibilità di spesa.
87. Quale delle seguenti affermazioni non è veritiera quando si parla di funzione di domanda individuale di un bene inclinata negativamente?
- a) La pendenza della curva è sempre negativa.
  - b) La quantità domandata di un bene aumenta al diminuire del prezzo.
  - c) Il reddito monetario influenza la domanda di un bene.



- d) Se il prezzo di un bene aumenta la quantità domandata può diminuire o rimanere invariata, ma mai aumentare.
88. Sia data una funzione di domanda del tipo:  $QD_x = 300 - P_x$ . Che cosa succede all'intercetta della funzione di domanda se il prezzo  $P(x)$  del bene passa da 10 a 20?
- Raddoppia.
  - Si dimezza.
  - Diventa positiva.
  - Non subisce alcuna variazione.
89. Nel tracciare la curva di domanda individuale di un bene X si tengono costanti tutte tranne una delle seguenti variabili:
- Il reddito monetario dell'individuo.
  - I prezzi degli altri beni.
  - Il prezzo del bene X.
  - I gusti dell'individuo
  - Nessuna delle precedenti risposte.
90. Quale effetto determinano sull'offerta odierna di un bene X un aumento del prezzo futuro previsto del bene X e l'introduzione di una tecnologia che permette di risparmiare sui costi di produzione di X?
- Un incremento dell'offerta.
  - Un incremento della quantità offerta.
  - Un decremento dell'offerta.
  - Un decremento della quantità offerta.
  - Non è possibile rispondere senza ulteriori informazioni.
91. Se, partendo da una posizione di equilibrio, l'offerta di mercato di un bene aumenta mentre la domanda di mercato rimane immutata:
- Sia la quantità che il prezzo di equilibrio diminuiscono.
  - Il prezzo di equilibrio diminuisce.
  - La quantità di equilibrio diminuisce.
  - Il prezzo di equilibrio aumenta.
  - Il prezzo di equilibrio aumenta ma la quantità di equilibrio diminuisce.
92. Da che cosa dipende l'elasticità della domanda rispetto al prezzo?
- Dal livello di innovazione tecnologica.
  - Dalla facilità con cui i consumatori possono sostituire il bene.
  - Dalla facilità con cui i produttori possono variare la quantità prodotta.

- d) Nessuna delle precedenti risposte.
93. Se aumenta la quantità prodotta, la curva del ricavo marginale:
- a) È sempre crescente.
  - b) Decresce fino ad assumere valori negativi.
  - c) Prima cresce poi decresce, assumendo una forma a "U rovesciata".
  - d) Decresce ma mantiene sempre valori positivi.
  - e) Prima decresce poi cresce, assumendo una forma a "U"
94. Se il coefficiente di elasticità (in valore assoluto) della domanda rispetto al prezzo è minore di 1, come varia il ricavo totale (spesa totale) rispetto a un incremento del prezzo?
- a) Diminuisce.
  - b) Non subisce variazioni.
  - c) Aumenta.
  - d) Una qualsiasi delle risposte precedenti.
95. Quale delle seguenti elasticità misura un movimento lungo una curva di domanda piuttosto che lo spostamento della curva stessa?
- a) L'elasticità della domanda rispetto al prezzo.
  - b) L'elasticità della domanda rispetto al reddito
  - c) L'elasticità incrociata della domanda
  - d) Tutte le risposte precedenti
  - e) Nessuna delle risposte precedenti
96. Se in un certo periodo i ricavi totali di un'impresa sono aumentati da 1000 a 2000 euro, e se nel periodo iniziale il coefficiente di elasticità della domanda rispetto al prezzo è in valore assoluto diverso da 1, nello stesso periodo la quantità venduta:
- a) E' aumentata.
  - b) Può essere diminuita o aumentata.
  - c) E' diminuita.
  - d) Non ha subito variazioni.
97. L'elasticità della domanda indica:
- a) la pendenza della curva di domanda
  - b) il grado di concentrazione del mercato
  - c) la reattività del consumatore a mutamenti del prezzo
98. Supponete che il prezzo di un prodotto passi da € 9 a € 8 e che la quantità domandata passi da 50 a 60 unità. La domanda (nel tratto osservato) è:

- a) anelastica
- b) elastica
- c) ad elasticità unitaria
- d) non si può dedurre da questi dati

99. Il prezzo del prodotto B viene ridotto da € 10 a € 9 e la quantità domandata passa da 70 a 75 unità. La domanda nel tratto osservato è:

- a) anelastica
- b) elastica
- c) ad elasticità unitaria
- d) non si può dedurre da questi dati

100. Se la quantità domandata rimane pressoché inalterata da una variazione percentuale del prezzo, la domanda è:

- a) anelastica
- b) elastica
- c) ad angolo
- d) fissa

101. Il prezzo del prodotto C passa da € 5 a € 4 e la quantità domandata aumenta di 100 unità. La domanda nel tratto osservato è:

- a) anelastica
- b) elastica
- c) ad elasticità unitaria
- d) non si può dedurre da questi dati

102. In quale dei seguenti casi il ricavo totale diminuisce:

- a) aumento del prezzo con domanda inelastica
- b) aumento del prezzo con domanda elastica
- c) diminuzione del prezzo con domanda elastica

103. Se il prezzo e il ricavo totale vanno nella stessa direzione, la domanda è elastica.

104. Un calo nel prezzo dell'aranciata non incrementa le vendite. La domanda deve essere perfettamente inelastica nell'intervallo osservato.

105. Il caso di domanda perfettamente elastica è quello nel quale variazioni del prezzo non hanno effetto sul ricavo totale.

106. Un produttore può sempre aumentare il profitto diminuendo il prezzo di vendita se la domanda è elastica.

107. A seguito di uno spostamento della domanda, il prezzo di equilibrio è aumentato del 10% e la quantità è aumentata del 10%. La domanda ha elasticità unitaria.

108. Il coefficiente di elasticità della domanda rispetto al reddito può assumere solo valori positivi.
109. Il coefficiente di elasticità della domanda rispetto ai prezzo è un valore negativo.
110. In equilibrio il rapporto tra le utilità marginali di due beni è uguale al rapporto tra i prezzi dei beni medesimi.
111. Se la domanda è lineare, il ricavo totale è massimizzato nel punto in cui la domanda ha elasticità unitaria.
112. Sia dato un reddito monetario di 1000 euro spendibile per acquistare pane, al prezzo di 4 euro per kg, o pesce, al prezzo 10 euro per kg. Quale delle seguenti modalità di spesa assicura l'equilibrio del consumatore?
- Pane: 25 kg; Pesce 10 Kg;
  - Pane: 50 kg; Pesce 20 Kg;
  - Pane: 250 kg; Pesce 100 Kg;
  - Pane: 100 kg; Pesce 60 Kg.
113. Quale/i dei seguenti elementi non può/possono essere considerato/i come "elemento/i chiave" per le scelte del consumatore?
- Il livello di innovazione tecnologica.
  - I gusti (preferenze) del consumatore.
  - Il prezzo dei beni.
  - Il reddito monetario del consumatore,
  - Nessuna delle precedenti risposte.
114. Siano dati due beni x e y, i cui prezzi sono rispettivamente  $P_x = 12$  e  $P_y = 4$ . Se l'utilità marginale nel punto di equilibrio del consumatore per x  $UM_x = 60$ , quanto dovrà essere il valore dell'utilità marginale per y nello stesso punto?
- $UM_y = 20$
  - $UM_y = 10$
  - $UM_y = 3$
  - $UM_y = 80$ .
115. Il saggio marginale di sostituzione e la pendenza del vincolo di bilancio possono assumere uno stesso valore?
- Sì. Sempre perché rappresentano entrambi la pendenza di una curva di indifferenza.
  - Sì. Nel punto di equilibrio del consumatore.
  - No, perché il primo rappresenta la pendenza decrescente di una curva di indifferenza, mentre il secondo rappresenta la pendenza costante del vincolo di bilancio.
  - Sì. Solo nel caso in cui il consumatore decida di spendere tutto il suo reddito per il consumo di un solo bene.
116. Il saggio marginale di sostituzione può essere maggiore della pendenza della retta del vincolo di bilancio?
- No, in nessun caso.

- b) Sì, nel tratto della curva di indifferenza che viene dopo il punto di equilibrio (procedendo da sinistra verso destra lungo la curva).
- c) Sì, nel tratto della curva di indifferenza che precede il punto di equilibrio (procedendo da sinistra verso destra lungo la curva).
- d) Nessuna delle precedenti risposte.
117. Siano dati due beni normali e un reddito monetario di 300 euro. Cosa succede in equilibrio per il consumatore, a parità di altre condizioni, se il prezzo dei beni raddoppia?
- a) Il reddito reale si dimezza a 150 euro
- b) Il reddito reale raddoppia a 600 euro.
- c) Il rapporto tra le utilità marginali si dimezza.
- d) Non è possibile rispondere senza ulteriori informazioni.
- e) Le utilità marginali raddoppiano.
118. Siano dati due beni,  $x$  e  $y$ , consumati da un individuo in condizioni di equilibrio nelle seguenti quantità  $x = 8$ , al prezzo di equilibrio 9, e  $y = 10$ , al prezzo di equilibrio 5. Quale è il reddito monetario del consumatore?
- a)  $M = 122$ .
- b)  $M = 125$ .
- c)  $M = 130$ .
- d)  $M = 50$ .
119. Siano dati due beni, tela e vino, i cui prezzi sono rispettivamente di 6 € per metro (per la tela) e di 12 € per litro (per il vino). Quale dovrà essere il valore dell'utilità marginale della tela ( $UM_t$ ) se l'utilità marginale del vino ( $UM_v$ ) è pari a 610?
- a)  $UM_t = 1220$ .
- b)  $UM_t = 305$ .
- c)  $UM_t = 2$ .
- d)  $UM_t = 1/2$ .
- e)  $UM_t = 610$ .
120. Siano dati due beni normali  $X$  e  $Y$  posizionati su una curva di indifferenza. Cosa accade, in equilibrio, alla quantità consumata dei due beni se aumenta il prezzo di  $X$ , mentre il prezzo di  $Y$  rimane invariato?
- a) Diminuisce la quantità consumata di  $X$ , mentre la quantità consumata di  $Y$  rimane invariata.
- b) Aumenta la quantità consumata di  $Y$ , mentre diminuisce la quantità domandata di  $X$ .
- c) Diminuisce la quantità consumata di  $Y$ , mentre aumenta la quantità domandata di  $X$ .
- d) Diminuisce la quantità consumata di entrambi i beni.
- e) Nessuna delle precedenti risposte.

TEORIA DELL'IMPRESA:

121. Il costo marginale è:

- a) il costo totale diviso per la quantità prodotta
- b) il costo fisso diviso per la quantità prodotta
- c) il costo addizionale indotto dalla produzione di un'unità aggiuntiva di output

122. La conoscenza del costo totale variabile e del costo fisso totale consente di determinare:

- a) i costi medi
- b) il costo totale
- c) il costo marginale
- d) tutte le risposte precedenti

123. Data una determinata dimensione d'impianto, un incremento dell'output non può produrre un aumento di:

- a) costo totale
- b) costo fisso medio
- c) costo medio
- d) costo medio variabile

124. La legge dei rendimenti decrescenti mostra che nel breve periodo ad aumenti costanti dell'input, ad un certo punto, si avranno incrementi di output via via decrescenti.

125. L'esistenza di imprese molto grosse e potenti che usano il metodo di produzione di massa è spesso giustificata ricorrendo all'esistenza di economie di scala, che rendono la grande dimensione d'impresa efficiente dal punto di vista economico.

126. Un imprenditore raddoppia gli input utilizzati nel suo processo produttivo. Come conseguenza, il suo output triplica. Questo è un esempio di rendimenti \_\_\_\_\_.

127. Il costo totale cresce all'aumentare della quantità prodotta.

128. La funzione di produzione indica le diverse combinazioni di beni prodotti che massimizzano il profitto dell'impresa.

129. Il costo opportunità della produzione è compreso nella definizione del profitto economico.

130. Il profitto normale coincide con la definizione del profitto economico nullo.

131. In economia il profitto economico coincide con la definizione di profitto contabile.

132. Nel breve periodo un'impresa può modificare tutti gli input produttivi.

133. L'offerta di X aumenta se aumentano i prezzi futuri attesi di X.

134. Nel lungo periodo tutti i costi sono variabili per l'impresa.

135. La curva del costo medio totale "canonica" assume una forma a "U".

136. Nel breve periodo la curva del costo marginale interseca le curve del costo medio variabile e del costo medio totale nei loro punti di minimo.

137. La scala minima efficiente si colloca sulla curva del costo totale di lungo periodo.

138. Le economie di scala si realizzano nel tratto decrescente della curva del costo medio di breve periodo.
139. Il costo fisso medio diminuisce all'aumentare della quantità prodotta.
140. I ricavi marginali sono sempre positivi.
141. Il punto di ricavo massimo si determina in corrispondenza di un ricavo marginale positivo.
142. Se il costo totale di produrre 10 unità è € 100 è il costo marginale della 11-sima unità è € 21
- a) il costo totale variabile di 11 unità è 21
  - b) i costi fissi di produzione sono 79
  - c) il costo marginale della 10 unità è superiore a € 21
  - d) il costo medio totale della 11 unità è € 11
  - e) il costo medio totale della dodicesima unità è 12
143. Se il costo marginale è sopra il costo medio totale:
- a) i costi medi variabili sono decrescenti
  - b) i costi medi totali sono decrescenti
  - c) i costi medi totali sono crescenti
144. Quale fra i seguenti può essere più verosimilmente un costo fisso:
- a) spese per materie prime
  - b) salari per lavoratori non specializzati
  - c) assicurazioni sulle proprietà
  - d) nessuno di questi costi è fisso salvo nel breve periodo
145. Quale fra i seguenti può essere più verosimilmente un costo variabile:
- a) tasse sugli immobili
  - b) pagamenti di canoni d'affitto per attrezzature informatiche
  - c) spese per carburanti
  - d) nessuno di questi costi è variabile anche se l'orizzonte temporale è molto lungo
146. Il costo marginale è la variazione del costo totale indotta da un dato incremento dell'output
147. Il costo marginale interseca il costo medio solo nel punto di minimo del costo medio
148. Se tutti i fattori della produzione possono essere acquistati in quantità illimitate ai prezzi correnti, e si fosse in presenza di rendimenti di scala costanti, anche la curva di costo marginale di lungo periodo sarebbe orizzontale
149. Il costo medio fisso interseca in costo medio variabile nel minimo del costo medio variabile
150. Se il costo marginale è crescente anche il costo medio è sempre crescente
151. Costi marginali e medi di norma non coincidono
152. Nel breve periodo, il fatto che la produttività di un fattore sia molto bassa è indice di un suo potenziale sovrautilizzo.

153. La mappa degli isoquanti può essere utilizzata per misurare i rendimenti di scala, ma non per rappresentare il principio dei rendimenti decrescenti dei fattori, valido nel breve periodo.
154. Il breve periodo è:
- a) un lasso di tempo in cui non vale la legge di produttività marginale decrescente
  - b) un lasso di tempo in cui non vi sono fattori variabili
  - c) un lasso di tempo in cui almeno uno dei fattori produttivi è fisso
155. Il grafico che mostra le combinazioni di due input che permettono di ottenere la medesima quantità di output è detto:
- a) isoquanto
  - b) funzione di produzione
  - c) inviluppo
156. Il saggio marginale di sostituzione tecnico ci dice:
- a) in che misura è necessario sostituire tra loro i due input affinché il costo di produzione rimanga costante
  - b) in che misura è necessario sostituire tra loro i due input affinché la produttività rimanga costante
  - c) in che misura è necessario sostituire tra loro i due input affinché la produzione rimanga costante
157. I costi che nel breve periodo dipendono dall'output sono:
- a) Il costo totale e il costo marginale
  - b) il costo totale e il costo fisso
  - c) il costo totale e il costo variabile
158. Quale dei seguenti costi rappresenta un costo variabile dell'impresa:
- a) il canone d'affitto di un capannone
  - b) gli straordinari pagati ai lavoratori
  - c) gli interessi su un debito contratto
159. La formula del costo fisso medio è:
- a)  $CT/q - CV$
  - b)  $CF/q$
  - c)  $CF - q$
160. Il fatto che la produttività marginale sia decrescente implica:
- a) costi marginali crescenti
  - b) costi marginali decrescenti
  - c) costi medi decrescenti
161. L'impresa minimizza i costi scegliendo la combinazione di input per cui (scegliere la risposta falsa):



- a) la retta di isocosto è tangente all'isoquanto
  - b) il saggio marginale di sostituzione tecnico è uguale al rapporto fra le produttività marginali ponderate dei due input
  - c) le produttività marginali ponderate dei due input sono uguali
162. Un aumento del 10% di tutti gli input determina un aumento del 10% dell'output: Se i prezzi degli input rimangono costanti qual è l'effetto di questo aumento sul costo medio:
- a) aumenta
  - b) diminuisce
  - c) rimane costante
163. Se i costi medi decrescono all'aumentare del livello di produzione si hanno:
- a) economie di scala
  - b) diseconomie di scala
  - c) rendimenti costanti di scala
164. Se un'impresa gode di economie di scala fino a un determinato livello di produzione, dopo di che sperimenta diseconomie di scala, la curva dei costi medi di lungo periodo:
- a) sarà decrescente
  - b) sarà crescente
  - c) avrà una forma ad U
165. La curva di offerta di lungo periodo di un'industria:
- a) è la somma di tutte le curve di costo totale delle imprese facenti parte del mercato
  - b) è la somma di tutte le curve di costo marginale di lungo periodo delle imprese facenti parte del mercato
  - c) è la somma di tutte le curve di costo medio totale delle imprese facenti parte del mercato
  - d) nessuna delle precedenti
166. La curva di offerta di mercato si ottiene sommando orizzontalmente le curve di offerta delle singole imprese.
167. Quale delle seguenti affermazioni descrive una qualsiasi impresa che stia massimizzando il proprio profitto:
- a) costo marginale uguale a costo medio
  - b) costo marginale uguale a ricavo marginale
  - c) domanda con elasticità unitaria
  - d) eccesso di domanda sull'offerta
168. Supponete che un'impresa stia producendo ad un livello tale per cui  $CMG=RMG$ , ma che il prezzo di vendita sia inferiore al costo medio totale. Ciò significa che:
- a) l'impresa cercherà di aumentare il prezzo

- b) c'è monopolio
- c) l'impresa sta minimizzando le perdite

169. La curva del costo marginale può essere decrescente all'aumentare della quantità prodotta?

- a) Sì. sempre.
- b) Sì, quando si verificano determinate condizioni.
- c) No. mai.
- d) Sì solo nel lungo periodo.
- e) Sì. solo nel breve periodo.

170. Se aumenta la quantità prodotta, il costo fisso medio:

- a) Aumenta.
- b) Diminuisce.
- c) Rimane costante.
- d) Prima diminuisce e poi aumenta.
- e) Prima aumenta e poi diminuisce.

171. Nel lungo periodo:

- a) Tutti i costi di produzione possono essere considerati variabili.
- b) Tutti i costi di produzione possono essere considerati fissi.
- c) La curva del costo variabile medio può assumere una forma a "U" rovesciata.
- d) Non si possono realizzare rendimenti di scala decrescenti.
- e) La curva del costo totale medio è sempre maggiore della curva del costo variabile medio.

172. Per quale dei seguenti motivi la curva di costo medio di lungo periodo (CMEL) si posiziona al di sopra della curva del costo marginale di lungo periodo (CMAL)?

- a) Perché il costo medio di lungo periodo (CMEL) aumenta, se il costo marginale (CMAL) è maggiore del costo medio di lungo periodo (CMEL).
- b) Perché il costo medio di lungo periodo (CMEL) diminuisce, se il costo marginale (CMAL) è minore del costo medio di lungo periodo (CMEL)
- c) Perché nel lungo periodo la curva del costo medio è sempre maggiore della curva del costo marginale.
- d) Perché l'impresa sceglie sempre l'impianto che realizza il costo unitario medio più basso.

173. In quale delle seguenti situazioni si possono realizzare rendimenti di scala crescenti?

- a) Nel tratto decrescente della curva del costo medio di lungo periodo (CMEL).
- b) Nel tratto crescente della curva del costo marginale di lungo periodo (CMAL).
- c) Quando nel breve periodo la quantità prodotta cresce più velocemente dei costi.

- d) Nel tratto crescente della curva di costo medio di lungo periodo (CMEL).
- e) Nel tratto decrescente della curva del costo marginale di lungo periodo (CMAL).

174. Cosa si intende per scala minima efficiente (o dimensione minima ottimale)?

- a) Il livello di produzione che rende la curva dei costi di lungo periodo decrescente.
- b) Il livello di produzione per cui iniziano a realizzarsi le economie di scala.
- c) Il livello di produzione per cui le economie di scala diventano costanti e la curva dei costi medi di lungo periodo diventa decrescente.
- d) Il livello di produzione per cui le economie di scala si esauriscono e la curva dei costi medi di lungo periodo raggiunge il punto di minimo.
- e) Nessuna delle precedenti risposte.

175. Nel breve periodo un'impresa che voglia massimizzare il profitto:

- a) Può subire perdite.
- b) Non può subire perdite.
- c) Realizza un profitto nullo.
- d) Realizza un profitto positivo.
- e) Può subire perdite, realizzare un profitto positivo o nullo.

176. Quale delle seguenti affermazioni è veritiera per un'impresa che massimizza il profitto nel lungo periodo?

- a) Realizza sempre un profitto positivo.
- b) Il costo marginale è sempre maggiore del costo medio totale.
- c) In equilibrio il ricavo marginale di lungo periodo è uguale al costo medio di lungo periodo.
- d) In equilibrio il prezzo è minore o uguale al costo medio totale.
- e) Nessuna delle precedenti risposte.

177. Quale delle seguenti condizioni definisce l'equilibrio per un'impresa che massimizza il profitto?

- a) L'esistenza di economie di scala.
- b) L'esistenza di una curva di domanda per l'impresa inclinata negativamente.
- c) La distanza massima tra la curva del ricavo totale e costo totale.
- d) La realizzazione di un profitto positivo

FORME DI MERCATO:

178. In monopolio la curva di domanda per l'impresa coincide con la curva di domanda di mercato.

179. In monopolio la curva di domanda per l'impresa è sempre al di sotto della curva di ricavo marginale.

180. Il saggio marginale di sostituzione del bene Y con il bene X è rappresentato dal valore assoluto della pendenza della curva di indifferenza dei due beni.

181. Un'impresa in concorrenza perfetta non è un price setter.
182. In concorrenza perfetta l'elasticità della domanda rispetto al prezzo è infinita.
183. La curva del costo marginale dell'impresa in concorrenza perfetta coincide con la curva di domanda.
184. La curva di offerta di breve periodo per l'impresa in concorrenza perfetta coincide con il tratto crescente della curva del costo totale medio di breve periodo.
185. L'impresa oligopolistica massimizza il profitto nel punto in cui il ricavo marginale è uguale al costo marginale.
186. In monopolio la curva del ricavo marginale è sempre maggiore della curva del ricavo medio.
187. In oligopolio il prodotto delle diverse imprese è identico oppure differenziato.
188. In concorrenza perfetta il prodotto delle diverse imprese è differenziato.
189. Un monopolio privato che subisce una perdita economica nel lungo periodo uscirà dall'industria.
190. Un monopolio naturale è un mercato in cui l'impresa produce sempre a un costo medio maggiore rispetto a due o più imprese.
191. A parità di altre condizioni, in un mercato monopolistico possiamo aspettarci prezzi superiori e una quantità prodotta maggiore rispetto a un mercato perfettamente concorrenziale.
192. In concorrenza perfetta la curva di domanda di mercato inclinata negativamente.
193. In un mercato di concorrenza perfetta i consumatori e i produttori hanno un comportamento da:
- a) price-makers
  - b) price-takers
  - c) free-riders
194. Il produttore per il quale il prezzo di vendita è dato si trova in concorrenza perfetta.
195. La competizione perfetta assicura la distribuzione ottimale ed equa delle risorse.
196. Se un'impresa perfettamente concorrenziale scopre che nella posizione di massimo profitto il ricavo totale non copre il costo totale variabile, deve:
- a) incrementare il prezzo di vendita
  - b) ridurre il prezzo di vendita
  - c) incrementare la quantità prodotta
  - d) ridurre la quantità prodotta
  - e) uscire dal mercato
197. Può essere efficiente per un'impresa perfettamente concorrenziale operare in perdita nella misura in cui:
- a) per evitare l'entrata di un concorrente
  - b) riesca a coprire i costi fissi medi
  - c) riesca a coprire i costi medi variabili
  - d) per tutte le ragioni di cui sopra
198. Quale delle seguenti caratteristiche è la migliore evidenza del fatto che un bene è prodotto in un mercato perfettamente concorrenziale:

- a) i profitti dei produttori sono elevati
- b) i profitti dei produttori sono bassi
- c) il mercato è molto ampio
- d) la curva di offerta è molto elastica
- e) la curva di domanda di ciascun produttore è perfettamente elastica

199. Se in un mercato perfettamente concorrenziale il prezzo cade, nel breve periodo accade che:

- a) il numero delle imprese nel mercato non diminuisce
- b) le imprese mantengono lo stesso livello produttivo ma subiscono perdite
- c) le imprese tentano di ridurre l'output o chiudono
- d) nessuna delle precedenti

200. In una economia di mercato il sistema dei prezzi reagisce alla sovrapproduzione di un bene:

- a) aumentando il prezzo ed i profitti del produttore
- b) diminuendo il prezzo ed i profitti del produttore
- c) diminuendo il prezzo ed aumentando i profitti del produttore
- d) lasciando il medesimo prezzo e diminuendo il profitto del produttore

201. Quale delle seguenti affermazioni è corretta:

- a) un produttore in concorrenza perfetta non può agire sul prezzo di vendita
- b) un produttore in concorrenza perfetta non può agire sui costi di produzione
- c) un produttore non può vendere tutto l'output che desidera al prezzo prevalente sul mercato
- d) un produttore in concorrenza perfetta può influire significativamente sul prezzo di vendita

202. Se un'impresa intende vendere il suo output al prezzo di mercato e vuole massimizzare il proprio profitto, non deve:

- a) produrre al livello in cui costo marginale e ricavo marginale sono uguali
- b) cercare di vendere tutto l'output prodotto
- c) produrre al livello in cui il costo marginale è minimo
- d) nessuna delle precedenti

203. La curva di offerta di un'industria perfettamente concorrenziale nel lungo periodo che abbia costi costanti è:

- a) perfettamente rigida
- b) rigida
- c) elastica
- d) inclinata positivamente

- e) perfettamente elastica
204. Un produttore in concorrenza perfetta è colui che vende tutto l'output che desidera al prezzo di mercato prevalente.
205. Un'impresa perfettamente concorrenziale deve produrre in corrispondenza del costo marginale minimo.
206. Un'impresa perfettamente concorrenziale deve sempre produrre nel punto di minimo della curva di costo medio totale.
207. Prezzo e ricavo marginale sono identici per un produttore in concorrenza perfetta.
208. L'uguaglianza fra costo medio e costo marginale è una condizione per l'equilibrio di lungo periodo in un mercato perfettamente concorrenziale.
209. Se un'impresa perfettamente concorrenziale produce ad un livello tale per cui il profitto non è massimizzato possiamo concludere che il costo marginale è superiore al ricavo marginale.
210. Un monopolista osserva che dato l'attuale livello della produzione  $RMG = € 3,10$  e  $CMG = € 2,50$ . Quale delle seguenti azioni porterà alla massimizzazione del profitto:
- lasciare inalterato prezzo e produzione
  - diminuire il prezzo a parità di output
  - aumentare il prezzo a parità di output
  - aumentare il prezzo e diminuire output
  - diminuire prezzo e aumentare output
211. In una situazione di monopolio, data una identica struttura di costi:
- prezzo e produzione sono allo stesso livello della concorrenza perfetta
  - prezzo e produzione sono inferiori al livello della concorrenza perfetta
  - il prezzo è allo stesso livello ma la produzione è inferiore alla concorrenza perfetta
  - il prezzo è superiore e la produzione è inferiore a quella di concorrenza perfetta
212. Quale delle seguenti condizioni implica che la concorrenza perfetta porti ad una più efficiente allocazione delle risorse rispetto al monopolio (a parità di costi):
- l'impresa perfettamente concorrenziale non controlla i costi a differenza di quanto accade in monopolio
  - l'impresa perfettamente concorrenziale non ha il controllo sul prezzo di vendita
  - l'impresa perfettamente concorrenziale fissa prezzi bassi mentre quella monopolista cerca di praticare prezzi elevati
213. Fra le seguenti situazioni individuate quale non costituisce una barriera all'entrata che spiega l'esistenza di monopolio:
- economie di scala
  - controllo dei fattori produttivi
  - proprietà di brevetti
  - domanda molto rigida

e) competizione sleale

214. L'esistenza di monopoli può essere giustificata se:

- a) il settore monopolistico è coinvolto nel commercio internazionale
- b) se il sistema economico studiato è nella fase di avvio del proprio sviluppo
- c) se esistono forti economie di scala
- d) se non si conoscono precisamente le strutture di domanda e di offerta.

215. La discriminazione del prezzo ha luogo quando:

- a) un prodotto viene venduto a prezzi diversi e tali differenze di prezzo non sono determinate da differenze nei costi di produzione
- b) si applicano prezzi differenti per compensare delle differenti caratteristiche del bene venduto
- c) il prezzo è uguale al costo unitario di produzione di ciascuna unità di prodotto

216. In una situazione di discriminazione del prezzo il consumatore che paga il prezzo più elevato è quello che si trova sul tratto più rigido della domanda

217. Un monopolista trae sempre vantaggio dalla scelta di aumentare il prezzo di vendita

218. Se l'impresa ABC può vendere 9 unità di output alla settimana a € 10 ed 8 unità alla settimana a € 11, il ricavo marginale per la nona unità venduta è € 2.

219. Poiché il monopolista ha il controllo del prezzo egli può simultaneamente aumentare prezzo di vendita e produzione.

220. Nel lungo periodo anche i monopolisti conseguono solo profitti normali, annullando l'extraprofitto

221. Quale fra le seguenti costituisce una caratteristica distintiva dell'oligopolio:

- a) una configurazione di mercato nella quale esistono solo pochi compratori in competizione
- b) una configurazione di mercato nella quale esistono solo pochi venditori
- c) una configurazione di mercato nella quale esiste solo un venditore
- d) una configurazione di mercato nella quale lo stato interviene per regolamentare l'attività

222. La pratica di scegliere il prezzo secondo la regola del mark-up implica che il prezzo sia ottenuto sommando al costo di produzione un margine di guadagno ritenuto soddisfacente

223. I prezzi sono verosimilmente più flessibili:

- a) in un mercato perfettamente concorrenziale
- b) in un mercato monopolistico
- c) in un mercato oligopolistico

224. Se l'impresa fissa il prezzo secondo la regola del mark-up significa che non sta massimizzando il profitto

225. Nell'oligopolio le imprese possono produrre sia un prodotto omogeneo che un prodotto differenziato

226. Gli oligopolisti che partecipano ad un accordo collusivo possono decidere di praticare un prezzo di vendita inferiore a quello massimo praticabile per impedire l'entrata a potenziali concorrenti esterni al mercato

227. Il senso di una domanda ad angolo nei mercati oligopolistici, per un dato produttore, è da ricercare nel “grado di imitazione” delle pratiche di prezzo da parte dei concorrenti
228. La competizione di prezzo è quella maggiormente praticata nei mercati oligopolistici
229. Nel modello di Cournot la variabile strategica competitiva è il prezzo
230. In concorrenza perfetta la curva del ricavo medio:
- a) È sempre crescente.
  - b) È crescente solo nel breve periodo.
  - c) E' sempre decrescente.
  - d) E' costante.
  - e) Può essere decrescente o costante.
231. Cosa implica per un'impresa essere un price setter?
- a) La sua curva di domanda individuale coincide con la curva di domanda di mercato.
  - b) La sua curva di offerta individuale coincide con la curva di offerta di mercato.
  - c) La sua curva di domanda ha elasticità infinita.
  - d) La sua curva di domanda individuale è inclinata negativamente.
  - e) Tutte le precedenti risposte.
232. In monopolio la curva del ricavo marginale è:
- a) Costante.
  - b) Sempre al di sotto della curva di domanda.
  - c) Sempre positiva.
  - d) Sempre al di sopra della curva del ricavo medio.
  - e) Sempre crescente.
233. Se in monopolio l'elasticità della domanda rispetto al prezzo è in valore assoluto, maggiore di 1:
- a) L'impresa ha realizzato i massimi ricavi.
  - b) L'impresa può aumentare i ricavi, incrementando la produzione.
  - c) L'impresa può aumentare i ricavi, riducendo la produzione
  - d) L'impresa può aumentare i ricavi, lasciando invariata la produzione.
  - e) L'impresa può aumentare i ricavi, aumentando il prezzo.
234. Quale delle seguenti differenze distingue un'impresa monopolista da un'impresa che opera in concorrenza perfetta?
- a) La prima ha una curva di mercato inclinata negativamente; la seconda ha una curva di mercato orizzontale.



- b) Nel breve periodo la prima realizza sempre un profitto positivo o nullo; la seconda può realizzare anche un profitto negativo.
- c) Nel lungo periodo, la prima realizza sempre un profitto positivo o nullo; la seconda realizza sempre un profitto nullo.
- d) Nel lungo periodo, la prima realizza sempre un profitto positivo; la seconda realizza sempre un profitto nullo.
- e) Tutte le precedenti risposte.

235. Cosa si intende per monopolio naturale?

- a) È una situazione di monopolio che si realizza, quando per legge è riservata a un soggetto una posizione di esclusività nell'esercizio di una determinata impresa.
- b) È un mercato in cui, la persistenza di economie di scala, permette a un'unica impresa di avere un costo unitario inferiore a quanto non possano due o più imprese.
- c) È un mercato in cui, la persistenza di economie di scala, permette a un'unica impresa di avere un profitto unitario maggiore a quanto non possano due o più imprese.
- d) È un mercato in cui, la persistenza di economie di scala, permette a un'unica impresa di avere un costo marginale inferiore a quanto non possano due o più imprese.
- e) Tutte le precedenti risposte.

236. Nel breve periodo è possibile che un'impresa realizzi profitti economici negativi?

- a) Sì per l'impresa che opera in concorrenza perfetta.
- b) Sì per tutte le forme di mercato, tranne che per il monopolio.
- c) Sì per tutte le forme di mercato, tranne che per l'oligopolio.
- d) Sì per tutte le forme di mercato.
- e) No.

237. Quale delle seguenti situazioni configura una situazione di efficienza economica?

- a) Quando nell'equilibrio di mercato, il costo marginale che tutte le parti devono sostenere è superiore al beneficio marginale che esse ricevono.
- b) Quando nell'equilibrio di mercato, il beneficio marginale di cui godono tutte le parti supera il costo marginale da esse sostenuto.
- c) Quando, nell'equilibrio di mercato, il beneficio marginale di cui godono tutte le parti è uguale al costo marginale da esse sostenuto.
- d) Quando nell'equilibrio di mercato, il beneficio marginale di cui godono tutte le parti è uguale o supera il costo marginale da esse sostenuto.
- e) Quando nell'equilibrio di mercato, il beneficio marginale di cui godono tutte le parti è uguale o minore al costo marginale da esse sostenuto.

#### APPROFONDIMENTI:

238. Una puntata alla roulette è un esempio di decisione

- a) in condizioni di incertezza
- b) in condizioni di rischio
- c) incerta

239. L'allocazione efficiente delle risorse richiede la perfetta flessibilità dei prezzi.

240. Un sistema economico efficiente è necessariamente equo.